

Martedì 19 aprile 2016

LE FAMIGLIE IN PREGHIERA PER TUTTI I GENITORI

ADORAZIONE

- Resta con noi o Signore, che già scende la sera.
- Loda il Signore ed il suo santo nome, loda il Signore, ci salva dalla morte

CANTO D'INIZIO: Preghiera di san Damiano

1. Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo.

Se con fede tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.

RIT.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore

una pietra dopo l'altra alto arriverai.

2. Nella vita semplice troverai la strada
che la pace donerà al tuo cuore puro.

E le gioie semplici sono le più belle,
sono quelle che alla fine sono le più grandi.

SALMO 86

Insieme: **Genti tutte, lodate il Signore.**

Sui monti santi egli l'ha fondata; il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe. Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia fra quelli che mi riconoscono; ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato. Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

Il Signore registrerà nel libro dei popoli: «Là costui è nato». E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti».

CANTO D'INTRODUZIONE AL VANGELO: Ogni mia parola, pag. 4.

VANGELO: *Gv 10,22-30 (è il Vangelo del giorno)*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

MEDITAZIONE

Si deve compiere il passo dell'obbedienza prima di poter credere. Chi disobbedisce non può credere.

Ti lamenti di non poter credere? Nessuno deve meravigliarsi di non essere capace di credere, finché disobbedisce o si oppone coscientemente in un qualche punto al comandamento di Gesù. Non vuoi sottomettere al comandamento di Gesù una tua qualche passione peccaminosa, un'inimicizia, una speranza, i piani che ti sei fatto per la tua vita, la tua ragione? Non meravigliarti di non ricevere lo Spirito Santo, di non saper pregare, di non veder esaudita la tua preghiera di poter aver fede. Va piuttosto a riconciliarti con il tuo fratello, abbandona il peccato che ti tiene prigioniero e sarai di nuovo capace di pregare. Se rifiuti la Parola di Dio che ti dà un ordine, non puoi neppure ricevere la Parola di grazia. Come potresti trovare la comunione con Colui al quale ti sottrai coscientemente in qualche punto? Chi disobbedisce non può credere, credere può solo chi obbedisce.

In questo punto la benevola chiamata di Gesù Cristo a seguirlo diviene dura legge: fa questo, non fare quello. Esci dalla barca e vieni da Gesù. A chi cerca di giustificare la sua reale disobbedienza alla chiamata di Gesù con la fede o con l'incredulità Gesù dice:

«Prima obbedisci, fa l'opera esteriore, abbandona ciò che ti lega, lascia ciò che ti separa dalla volontà di Dio. Non dire: non ho la fede necessaria. Non ce l'hai finché disobbedisci, finché non vuoi fare il primo passo. Non dire: ma io ho fede, non occorre più che faccia il primo passo. Tu non ce l'hai finché e perché non vuoi fare il primo passo, ma ti indurisci sotto le apparenze di umile fede. È una cattiva scusa rimandare dalla propria mancata obbedienza alla mancanza di fede, e dalla fede mancante alla mancanza di obbedienza. La disobbedienza dei 'credenti' consiste appunto nel confessare la propria incredulità, quando viene chiesta obbedienza, e giocare con questa confessione (Mc. 9,24). Se credi fa' il primo passo. Esso conduce a Gesù Cristo. Se non credi, fallo lo stesso, così ti è comandato. Non è tuo compito preoccuparti della tua fede o della tua mancanza di fede; ti si ordina di obbedire immediatamente. Nell'atto dell'obbedienza si crea la situazione in cui la fede è resa possibile ed esiste realmente».

(D. BONHOEFFER, *Sequela*)

MEDITAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Dall'aurora io cerco te, fino al tramonto ti chiamo, ha sete solo di te l'anima mia come terra deserta.

Non mi fermerò un solo istante, sempre canterò la Tua lode perché sei il mio Dio, il mio riparo: mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante, io racconterò le Tue opere perché sei il mio Dio, unico bene: nulla mai potrà la notte contro di me.

PREGHIAMO

Signore Gesù, che hai risposto apertamente ai farisei; apri i nostri occhi perché vediamo le opere che hai compiuto e che continui a compiere nel nostro oggi, nei nostri figli e nelle persone che ci hai posto accanto. BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO, BONUM SPERARE IN DOMINO.

Signore Gesù, i farisei ti hanno chiesto apertamente se tu sei il Cristo; mantieni viva in noi e nei nostri figli la stessa domanda, fino a quando il nostro cuore non riposerà in te. BONUM EST CONFIDERE...

Signore Gesù, che hai compiuto le opere in nome del Padre; insegnaci a non ostacolare il suo progetto. Rendici strumenti della sua volontà, perché il suo progetto si realizzi anche attraverso di noi e le famiglie di tutto il mondo. BONUM EST CONFIDERE...

Signore Gesù, non stancarti di chiamarci a diventare tue pecore nel nostro oggi, nella nostra famiglia, nella relazione con i nostri figli. Aiutaci a ubbidire alla tua chiamata a seguirti, lì dove ci chiedi ogni giorno di essere. BONUM EST CONFIDERE...

Signore Gesù, che hai detto: "Nessuno strapperà le mie pecore dalla mia mano"; concedici la fiducia che deriva da questa tua promessa. BONUM EST CONFIDERE...

Signore Gesù, che hai detto: "Io e il Padre siamo una cosa sola"; dona unità e comunione a tutte le famiglie. BONUM EST CONFIDERE...

Signore Gesù, che hai detto: "Io e il Padre siamo una cosa sola"; continua a coinvolgerci in questa relazione tra te e il Padre e insegnaci questo amore inclusivo. BONUM EST CONFIDERE...

Aggiungiamo le nostre intenzioni.

PREGHIAMO INSIEME

Vorremmo conoscerti, Signore, Dio misterioso,
vorremmo conoscerti non soltanto per sentito dire,
vorremmo vederti con gli occhi,
respirare la tua presenza,
sentire la tua compagnia nella gioia e nel dolore di ogni giorno.
Vorremmo conoscerti con il cuore, non solo con la mente.
Vorremmo conoscerti nel silenzio, in mezzo a tante voci e suoni.
Vorremmo conoscerti nelle parole e nelle opere del Figlio tuo, Gesù Cristo,
il solo che ci può rivelare il tuo volto.
Vorremmo conoscerti meglio e decidere di restare con te.
Amen.

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE: sei fuoco e vento

1) In un mare calmo e immobile
con un cielo senza nuvole
non si riesce a navigare
proseguire non si può.
Una brezza lieve e debole
poi diventa un vento a raffiche
soffia forte sulle barche
e ci spinge via da qua.
Come il vento dà la forza
per viaggiare in un oceano
così Tu ci dai lo Spirito
che ci guiderà da Te...

2) Nella notte impenetrabile
ogni cosa è irraggiungibile
non puoi scegliere la strada
se non vedi davanti a te.
Una luce fioca e debole
sembra sorgere e poi crescere
come fiamma che rigenera
e che illumina la vita.
Come il fuoco scioglie il gelo
e rischiarava ogni sentiero
così Tu riscaldi il cuore
di chi Verbo annuncerà...

RIT. Sei come vento che gonfia
le vele
sei come fuoco che accende
l'Amore
sei come l'aria che si respira
libera
chiara luce che il cammino
indica.